

Rassegna del 21/04/2015

NESSUNA SEZIONE

14/04/2015	Saluzzo Oggi	31	<u>Fruttinfiore, nuovo successo</u>	Scatolero Giulia	1
16/04/2015	Corriere di Novara	43	<u>Fuori Salone, vetrina per Casa Bossi</u>	...	3
21/04/2015	Giornale del piemonte	3	<u>Il quartiere vuole attività produttive ma anche ludiche e per l'artigianato</u>	Aco	4
21/04/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Export manifatturiero: in Piemonte cresce di più - Export manifatturiero, il Piemonte vola e conquista il mercato Ue</u>	Feltrinelli Andrea	5
21/04/2015	Piccolo di Alessandria	27	<u>Gli artigiani torneranno a esporre prodotti di qualità</u>	...	7
21/04/2015	Repubblica Torino	13	<u>In Piemonte l'universo del "made in Italy" gira attorno all'industria</u>	E.v.	8
21/04/2015	Stampa Cuneo	55	<u>Nasce "Cantiere lavoro" per celebrare il 1 maggio</u>	E.GIR.	9
21/04/2015	Stampa Nord Ovest	66	<u>Il Piemonte guida il nuovo made in Italy "Più pulito, più smart"</u>	...	10
21/04/2015	Stampa Novara-Vco	47	<u>Pane e verdura "last minute" via sms Così si combatte lo spreco alimentare</u>	...	12

1

NUMERI IMPORTANTI 45mila i passaggi alla mostra-mercato nazionale di Lagnasco. Bene le visite guidate proposte in Castello a cui hanno partecipato numerosi turisti

Fruttinfiore, nuovo successo

LAGNASCO

Nuovo successo, complice il bel tempo, per Fruttinfiore, festeggiato a Lagnasco nel trascorso weekend del 10, 11 e 12 aprile. La locale Pro loco ha contato un passaggio di 45mila persone tra i tre giorni di manifestazione. Ben 1 migliaio le frittelle distribuite, 1800 i coperti registrati a Fruttinfiore, il percorso gastronomico realizzato in collaborazione con le Associazioni di categoria Coldiretti Cuneo,

Confartigianato Cuneo, Confagricoltura Cuneo e Confcooperative. Sono stati invece 400 gli iscritti alla "Camminata tra i frutteti in fiore" di domenica mattina alla quale però hanno partecipato ben 620 persone. Ottimi numeri anche per le visite guidate al Castello curate da Ur/Ca: 350 i biglietti venduti tra il pomeriggio e la sera di sabato e la giornata di domenica. Buono il flusso di turisti, la gran parte proveniente dal nord Italia, dalla Francia, ma anche dal nord Europa.

Giulia Scatolero





LE BOTTEGHE DELL'INNOVAZIONE CULTURALE

Fuori Salone, vetrina per Casa Bossi

■ Per Casa Bossi vetrina a Milano per Fuori Salone ed Expo.

Quasi un mese sotto i riflettori, dal 14 aprile all'8 maggio. Nell'ambito del progetto "Cultura e aree urbane - sistema culturale e Casa Bossi" sostenuto da Fondazione Cariplo ecco la partecipazione alle iniziative realizzate per "Sharing design e green utopia", la rassegna inaugurata martedì e in programma fino all'8 maggio, (con orario continuato, tutti i giorni, dalle 11 del mattino a mezzanotte). Casa Bossi promuove il concetto di "Cantiere di bellezza", in occasione del Salone del Mobile e Fuori Salone (dal 14 al 19 aprile) e, successivamente, della prima settimana di Expo. Lo stand sarà cassa di risonanza delle nuove botteghe dell'innovazione culturale del Novarese. «Con il progetto "Cantiere di Bellezza" - spiegano i promotori - si intende far rinascere la Casa come Centro di Sviluppo per i settori delle industrie culturali e creative che possano, così, aprirsi al vasto mondo dell'innovazione e della sperimentazione, specializzandosi rispetto ai temi del riuso

creativo, dell'innovazione sociale e dell'economia di transizione. Quattro immagini di importanti dimensioni, realizzate da Creativiassociati con fotografie di Paola Scampini e Sebastiano Scattolin, selezionate dal direttore artistico Riccardo Caldura, aiuteranno a "porre l'occhio", anche dei visitatori meno attenti, sul "più bel Palazzo Neoclassico d'Italia". Lo stand, che si pone come "vetrina" delle eccellenze novaresi, ospiterà sia le voci più importanti e radicate del territorio sia le nuove "botteghe" di start up culturali aggregate a Enne3network, rete sull'imprenditoria innovativa a cui anche il monumento antonelliano è affiliato. A vivacizzare lo stand e a portare la propria esperienza saranno Wallprinter, Paola Tredici sharing design, Casa di Paglia, REinventa, Archingreen, Occhiaperti oltre ad alcuni protagonisti dell'artigianato di qualità, associati a Cna e Confartigianato Imprese Piemonte Orientale nei settori legno, decorazione, serramenti, intonaci e lapideo».

e.gr.



RICERCA DI AVVENTURA URBANA

Il quartiere vuole attività produttive ma anche ludiche e per l'artigianato

■ Si alla trasformazione dell'area, la quale però dovrà «avere un'interesse metropolitano» e dovrà essere «di carattere inclusivo». Secondo il campione di torinesi intervistati dall'istituto «Avventura Urbana» che si occupa di aiutare le pubbliche amministrazioni a coinvolgere la popolazione nei progetti di trasformazione al primo posto dei desiderata ci sono attività di tipo privato e commerciale che potrebbero riportare Mirafiori al centro dell'interesse metropolitano: cinema, discoteche, locali e ristoranti, punti di ritrovo per giovani, sala prove per registrazioni musicali, laboratori artigianali, esercizi commerciali di diversa natura. I progetti partecipanti al concorso internazionale di idee per il riuso delle ex aree industriali Mirafiori a Torino, bandito da Tne (Torino Nuova Economia), insomma dovranno tener conto delle linee guida emerse dal processo partecipativo appositamente realizzato.

Il percorso di ascolto e coinvolgimento attivo dei cittadini a Mirafiori sud ha permesso di ricostruire un quadro delle opportunità e delle esigenze del territorio in funzione del progetto di sviluppo delle aree di proprietà Tne. A febbraio 2015 è stata avviata la prima fase di ascolto degli attori locali, tramite interviste realizzate da Iolanda Romano e Barbara Graffino. Sono stati incontrati trentadue «testimoni privilegiati» tra scuole, rappresentanti del volontariato, biblioteche e comitati di quartiere. Le indicazioni sono entrate a far parte delle linee guida del concorso. Al primo posto dei desiderata ci sono attività di tipo privato e commerciale, che potrebbero riportare Mirafiori al centro dell'interesse metropolitano ma l'attenzione è anche puntata sui luoghi per la produzione ed il lavoro, con opportunità di inserimento lavorativo per i giovani del quartiere soprattutto per le attività artigianali.

Aco

Export manifatturiero: in Piemonte cresce di più

■ Secondo un recente studio condotto da Confartigianato, sul fronte dell'export manifatturiero, il Piemonte è quarto in Italia. Ma secondo per crescita.

Andrea Feltrinelli a pagina 9

CONFARTIGIANATO I numeri dei primi nove mesi del 2014

Export manifatturiero, il Piemonte vola e conquista il mercato Ue

La regione è al secondo posto per crescita (+3,3%), con un 10,9% del totale delle esportazioni. Ma le «micro aziende» faticano ancora

Andrea Feltrinelli

■ Secondo un recente studio condotto da Confartigianato, nei primi nove mesi del 2014 il valore delle esportazioni manifatturiere - che rappresentano il 96% dell'export nazionale totale - è pari a 282,5 miliardi di euro e registra una crescita del +1,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, pari a 4,6 miliardi di euro in più. Il Piemonte si piazza al quarto posto (10,9%) sul totale e secondo per crescita (+3,3%). Nel dettaglio si osserva che circa i tre quarti (74,5%) del totale delle esportazioni manifatturiere proviene da cinque Regioni: dalla Lombardia proviene il 27,9% delle esportazioni totali; seguita dal Veneto (13,8%), dall'Emilia Romagna (13,7%). Quindi il Piemonte (10,9%) e la Toscana (8,2%). Tra queste, l'Emilia Romagna registra, nei primi mesi del 2014, la maggiore crescita dell'export (+4,2%), rilevando in termini assoluti l'aumento maggiore pari a 1,5 miliardi di euro, segue il Piemonte (+3,3%).

Esaminando le aree di destinazione si osserva che i mercati dell'Unione europea rappresentano il 55,0% dell'export manifatturiero italiano e il rima-

nente 45,0% è destinato ai mercati extra Ue.

Con specifico riferimento alle prime cinque regioni per quote di export si rileva che, ad eccezione della Toscana (43,9%), oltre alla metà delle esportazioni di queste regioni è destinata ai paesi dell'Ue, in particolare il 58% dell'export del Veneto e del Piemonte.

Torino è al secondo posto (5,4%) del totale, con una crescita del +5,8% superiore alla media. A livello provinciale i territori che contribuiscono in misura maggiore all'export manifatturiero nei primi nove mesi del 2014 sono infatti Milano, che rappresenta il 9,4% del totale export nazionale, quindi Torino (5,4%), Vicenza (4,2%) e Brescia (3,7%). Tra queste nei primi nove mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013, la provincia di Torino registra una crescita delle esportazioni pari a +5,8%, evidenziando un'intensità di oltre tre volte superiore alla media nazionale. Considerando nuovamente le maggiori province per quota di export si osserva anche che a Torino il 54,8% delle esportazioni manifatturiere è destinata al mercato dell'Unione europea. Per quanto riguarda, invece, la dinamica dell'export manifat-

turiero delle micro e piccole imprese (MPI), il dato cumulato dei primi nove mesi del 2014 mostra che quasi un quarto delle esportazioni proviene dalla Lombardia (24,5%), il 21,6% dal Veneto, il 13,3% dall'Emilia Romagna e il 11,9% dalla Toscana, mentre il Piemonte si posiziona al quinto posto con 7,6%. Focalizzando l'analisi alle otto maggiori Regioni che comprendono il 90,2% dell'export di micro e piccola impresa - la dinamica più accentuata dell'export nei primi tre mesi del 2014, e superiore al dato medio, si riscontra il Piemonte +5,5%, seguita dal Veneto (+4,4%). Il dettaglio provinciale evidenzia che nei primi nove mesi del 2014, il maggior contributo alle esportazioni di MPI proviene dalla provincia di Milano con una quota dell'8,6% del totale export nazionale, mentre Torino registra 2,1%, collocandosi al quattordicesimo posto. Considerando il mercato di destinazione delle esportazioni MPI, si rileva che Verona è quella che mostra una più alta quota di export MPI destinata al mercato dell'UE pari al 70,4%, mentre Torino registra 59,9%. E ancora, analizzando la dinamica delle esportazioni delle prime venti province per quota di export MPI sul tota-

le nazionale - che insieme rappresentano il 62,7% dell'export totale - si rileva, nei primi nove mesi del 2014, una crescita tendenziale (+4,3%) più intensa della media nazionale (+3,3%). Nel dettaglio spicca Alessandria che registra la maggior crescita di export pari al 21,9%, mentre Torino si posiziona al di sotto della media nazionale con +3,0%.

7

Gli artigiani torneranno a esporre prodotti di qualità

■ Gli artigiani vogliono tornare ad esporre produzioni di qualità, a Novi, e per farlo hanno individuato il periodo della Fiera d'agosto, vigilia della festa patronale, trovando piena condivisione da parte dell'amministrazione, oltre a sostegno e collaborazione delle associazioni di categoria Confartigianato e Cna. L'evento si terrà il 3, 4 e 5 agosto e per 'Artigiani d'agosto' l'allestimento degli stand espositivi è previsto all'interno dei giardini pubblici di viale Aurelio Saffi.

«Saranno utilizzati spazi e strutture scoperti - informano dagli uffici comunali - Inoltre,

sarà assicurato un servizio di vigilanza negli orari di chiusura e la possibilità di ricovero di oggetti e attrezzature presso locali comunali limitrofi alla rassegna».

Gli artigiani eventualmente interessati a partecipare, per dare la loro disponibilità (entro il 30 aprile) possono contattare l'Ufficio commercio del Comune di Novi tramite posta elettronica, all'indirizzo commercio@comune.noviligure.al.it, oppure telefonando ai numeri 0143 772204 o 772223 chiedendo di Giacomo Repetto.

■ **L.A.**



LA RICERCA

In Piemonte l'universo del "made in Italy" gira attorno all'industria

UN universo con al centro l'imprenditore, con forti tradizioni familiari, legami con il territorio e grande capacità di fare prodotto, che vede crescere l'attitudine a fare rete, l'attenzione ai mercati lontani e l'interesse a innovare, ma che deve ancora sciogliere il nodo di dimensioni spesso troppo piccole per una vera competitività. È la fotografia delle 14 mila 500 imprese manifatturiere piemontesi che operano nei settori del «Made in Italy», che emerge da una ricerca promossa da Unipol e realizzata da Torino NordOvest. Imprese a cui si aggiungono le circa 10 mila del settore turismo e le 3 mila 900 che operano in cultura, design e comunicazione, per un totale di 258 mila addetti, pari al 61% dell'occupazione industriale e al 19% di quella complessiva nel settore privato del Piemonte. Dai dati, presentati durante un convegno, emerge poi che il peso dell'industria, in termini di occupazione e produzione, è nettamente superiore alla media nazionale.

«Bisogna avere la capacità di valorizzare quello che sappiamo fare - sottolinea il presidente di Cna Daniele Vaccarino - e puntare sulla qualità, anche in relazione con turismo e cultura, per essere attrattivi». «Il Piemonte - ha concluso Alessio Ferraris, segretario regionale Cisl - è ben rappresentato da un network di pmi che fanno prodotti di qualità bisogna aiutarle a perseguire gli obiettivi di innovazione, ricerca e internazionalizzazione».

«Dal Governo nazionale mi



Daniele Vaccarino (Cna)

Vaccarino (Cna):
«Dobbiamo valorizzare quel che sappiamo fare per essere attraenti»

aspetto e mi auguro ci sia una maggiore attenzione ai territori: è vero che è fondamentale costruire una politica più efficiente e meno costosa ma senza trascurare gli investimenti nei territori». È l'auspicio del presidente del Gruppo Unipol, Pierluigi Stefanini, intervenuto alla presentazione della ricerca. «Gli enti locali in Piemonte stanno lavorando bene, è un territorio che ha saputo reagire bene alla crisi. Certo i problemi non mancano, ma ci sono delle strade aperte».

«Ci sono segnali di una possibile ripresa dopo una crisi che ci attanaglia da oltre otto anni - ha detto il sindaco Piero Fassino - Torino e il Piemonte continuano ad avere nella manifattura il loro primo motore di sviluppo».

(e. v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOSSANO, SERATA DEL 27 APRILE

Nasce “Cantiere lavoro” per celebrare il 1° maggio

Si chiama «Cantiere lavoro» ed è un modo concreto per celebrare il 1° maggio proposto dal Comune di Fossano. Appuntamento lunedì 27 aprile, alle 21, nella Sala rossa del municipio. Si parlerà di politiche del lavoro attivate dalla Giunta Sordella; agevolazioni per le ristrutturazioni degli immobili, grazie al progetto finanziato dalla Cassa

di risparmio di Fossano con la collaborazione di Confartigianato; bando per tirocini rivolti ai giovani fossanesi neolaureati o neodiplomati; portale lavoro, la pagina che informa sulle opportunità e sulle offerte da parte delle aziende della zona.

Interverranno amministratori e rappresentanti degli enti coinvolti. L'incontro è aperto a tutti.

[E. GIR.]

Il Piemonte guida il nuovo made in Italy “Più pulito, più smart”

Gli artigiani sono il cuore di un sistema
che vale il 4,3% di tutta l'impresa subalpina

Le regine piemontesi del made in Italy - una fanteria leggera di 14 mila e 500 piccole e medie imprese con 258 mila addetti - stanno progressivamente superando l'originaria declinazione di «bello e ben fatto» oppure di «bello e buono» per arricchire di nuovi valori la qualità del prodotto come l'idea del «pulito» e, se possibile dello «smart». L'indagine esplorativa curata da «Torinonordovest» per conto del consiglio regionale di Unipol e di Cia, Cna, Confesercenti, Legacoop e Cgil, Cisl e Uil mette in evidenza come il «nuovo Made in Italy, non solo si arricchisce di contenuti tecnologici ma sempre più associa la propria pro-

spettiva alla biodiversità, al contenimento delle esternalità, al ripristino dei commons».

I numeri

Il punto di partenza della ri-

cerca è il fatto che «nonostante la ritirata delle grandi industrie il Piemonte fa ancora parte del ristretto nucleo di regioni in cui le attività manifatturiere occupano oltre il 30 per cento degli addetti del settore privato». E di queste un terzo sono parte attiva della produzione made in Italy (oltre 10.700 imprese e quasi 95.000 addetti). In questo gruppo la componente più numerosa è costituita dal settore alimentare e bevande. Decisamente più pesante per impatto è il comparto ad alta tecnologia, che impiega complessivamente oltre 160.000 persone, di cui quasi 100.000 nella produzione di auto, componenti e altri mezzi di trasporto. A queste vanno aggiunte circa 10mila imprese turistiche e 3.900 imprese culturali, del design e della comunicazione. Al netto

delle imprese agricole il made in Italy piemontese occupa 258mila addetti. Inoltre sono 45mila gli addetti che lavorano nei ristoranti e nell'accoglienza turistica e 9mila i lavoratori delle imprese culturali del design e della comunicazione. Le piccole e medie imprese con spiccata vocazione al made in Italy rappresentano il 4,3% di tutte le imprese piemontesi, il 61% dell'occupazione industriale e il 19% di quella complessiva (settore privato).

L'identikit

Il made in Italy piemontese si compone di piccoli operatori. Il 79% delle imprese impiega meno di dieci addetti, il 96% fino a cinquanta addetti. È utile osservare che il 70% delle imprese made in Piemonte sono artigiane. I punti fermi di questo sistema sono «la grande capacità di fare prodotto, le tradizioni familiari e i legami con il territorio.





L'evoluzione della tradizione familiare

Secondo la ricerca le imprese sviluppano strategie ibride di innovazione con l'orientamento a realizzare un prodotto di nicchia, pezzi unici tendenzialmente per segmenti alti di mercato

NOVARA, UN NUOVO PORTALE PERMETTE DI ACQUISTARE I PRODOTTI IN SCADENZA

Pane e verdura “last minute” via sms Così si combatte lo spreco alimentare

«Ultime due ore di apertura del negozio: abbiamo gli ultimi polli arrosto che vengono venduti con lo sconto del 50%». «Pesce azzurro low cost per tutto il pomeriggio, con un ribasso del 30%».

Messaggi di questo tipo a partire dai prossimi giorni li potranno ricevere tutti i novaresi che si registreranno al portale www.LastMinuteSottoCasa.it. Lo hanno creato due torinesi, Francesco Ardito e Massimo Ivul, in collaborazione col Politecnico di Torino: «A Torino - dice Ardito - è entrato in funzione e ha avuto enorme successo, tanto che si salva una tonnellata di alimenti al mese».

Gli avvisi dai negozi vicini

Il funzionamento del portale, che presto avrà una app da mettere sullo smartphone, è molto semplice: «I piccoli negozi di alimentari si iscrivono e si ha un catalogo virtuale a disposizione; gli utenti si registrano e chiedono di essere informati sulle novità dei negozi di loro interesse, che riceveranno sui propri dispositivi informatici, dal tablet allo smartphone. Ad esempio un novarese può chiedere di ricevere le notizie da macellerie, pescherie e panetterie che si trovano nel raggio di due chilometri dalla sua abitazione, oppure di tutta la città. Questi negozi avvertono con un messaggio in tempo reale, quando c'è un'offerta di prodotti alimentari». In questo modo il commerciante può smerciare prodotti che non riuscirebbe a vendere il giorno successivo, come il pane, gli alimenti non verrebbero buttati e il cliente li potrebbe acquistare a prezzi particolarmente vantaggiosi.

«È un'iniziativa molto bella, pratica, che va incontro sia alle esigenze degli operatori che della clientela - dice l'assessore al Commercio, Sara Paladini - e in questo momento consente anche di evitare sprechi. Sono anche molto soddisfatta della partecipazione delle associazioni di categoria cittadine». Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e CNA hanno dato la propria adesione.





Al progetto hanno aderito le associazioni dei commercianti

REPORTERS